



# Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE  
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.



**CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 131**  
(ai sensi del D.M. 21.06.2004)

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale - Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione generale per la sicurezza stradale;

*h* (4)

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica ("omologazione"), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l'omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 03.09.2004, e successive integrazioni, della Società TUBOSIDER S.p.A., con la quale è stata chiesta la conferma di omologazione, ai sensi del D.M. 21.06.04, della barriera stradale di sicurezza in acciaio, di classe H3 con destinazione "bordo ponte", denominata 3N.TU-bpl.13;

VISTO il voto n. 139/07 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 14.02.2008, con il quale è stato espresso il parere che nel provvedimento di omologazione debbano essere specificate la posizione del cordolo rispetto al piano stradale, le caratteristiche del calcestruzzo con il quale il cordolo stesso è stato costruito e la presenza di armatura, il tipo di ancoraggio chimico dei tirafondi e la caratterizzazione degli stessi, l'ingombro trasversale della barriera, aggiornando il manuale d'installazione con l'indicazione dell'effettivo valore di W, l'imposizione delle dimensioni e delle specifiche del cordolo e la correzione delle quote di distanza minima dal bordo;

VISTA la nota prot. 0004516 del 29.09.2008 della quinta sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ritiene idonea, per il favorevole accoglimento della domanda, la valutazione diretta delle integrazioni documentali fornite dalla Società TUBOSIDER S.p.A. da parte della Direzione Generale;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta dalla società istante in data 06.11.2008 e 17.03.2009, con la quale si ottempera alle indicazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che non sono pervenuti rapporti circa la mancata efficienza e funzionalità della barriera in argomento, né segnalazioni in ordine ad eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 18 febbraio 1992, n. 223;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

#### DECRETA

1.- E' omologata *la barriera di sicurezza per la destinazione "opera d'arte", realizzata in acciaio, denominata "3N.TU-bpl.13"*, della Società TUBOSIDER S.p.A. con sede in Corso Torino, 236 – 14100 ASTI, caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:

- Classe di contenimento: H3
- Livello di severità d'urto: B
- Classe di larghezza operativa: W5

Il dispositivo è una barriera da bordo ponte in acciai S235 JR e S 275 JR. Si compone di paletti su piastra, ancorati su una soletta di calcestruzzo mediante tre tirafondi e una resina chimica. Una contropiastra è intercalata tra la soletta di calcestruzzo e la piastra del paletto.

Tre tipi di nastri sono fissati ai paletti ad altezze differenti:

- sulla parte superiore una trave omega è fissata ai paletti mediante viti con dadi e rondelle,
- sulla parte inferiore un nastro tre onde è fissato ai paletti mediante il sistema dissipatore di energia-distanziatore,
- lato campo, un piatto sagomato è fissato alla cima del palo.

La barriera ha dimensioni d'ingombro 1550x550 mm.

Il cordolo è largo 70 cm ed è realizzato in c.a. con  $R_{ck}=45$  N/mm<sup>2</sup>.

I tirafondi d'ancoraggio hanno diametro 24 mm, lunghezza 260 mm, classe 6.8; sono inghisati nel cordolo per una profondità non inferiore a 200 mm, con l'ausilio di ancorante chimico "Polipasta 707".

La piastra di base è posizionata con i tirafondi interni a 350 mm dal bordo interno del cordolo e quelli esterni a 170 mm dal bordo esterno.

La profondità idonea dei fori per l'alloggiamento dei tirafondi è di 210 mm.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio L.I.E.R. di Lione (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. TUB/BSI-36/482A del 22.02.2001, relativa al veicolo leggero;
  - ◆ Rapporto n. TUB/BSI-36/482A del 7.06.2002;
- Prova TB61 n. TUB/BSI-37/483A del 23.02.2001, relativa al veicolo pesante;
  - ◆ Rapporto n. TUB/BSI-37/483A del 12.06.2002;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 1,2
- THIV: 28,6 Km/h
- PHD: 16,2 g
- VCDI: RS0100110
- lunghezza di barriera interessata al contatto 6,1 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,17 m
- massima deflessione statica pari a 0,17 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 15,0 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,08 m
- massima deflessione statica pari a 0,95 m
- posizione laterale massima della barriera 1,37 m
- posizione laterale massima del veicolo 1,24 m

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 90,3 m; pertanto solo in circostanze di impiego analoghe a quelle sopra descritte il comportamento della barriera sarà quello atteso.

Il dispositivo dovrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

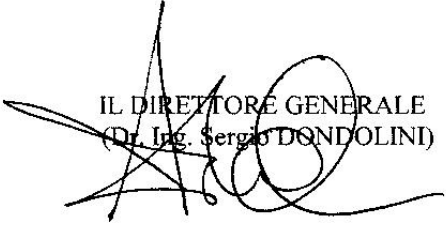
*m* (A)

In assenza di barriera alla quale raccordarsi, il terminale da adottare dovrà essere quello indicato nel manuale d'installazione al disegno 050-0692/01 del 31.10.2008.

- 4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio L.I.E.R. di Lione, le cui risultanze sono riportate nel presente decreto.
- 5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.
- 6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.
- 7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma lì

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Ing. Sergio DONDOLINI)



Lu A